



Fondazione Spadolini Nuova Antologia

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO 2015

Nel presentare al Consiglio di Amministrazione l'allegato bilancio consuntivo dell'anno 2015 desidero rinnovare il ringraziamento più vivo ai Consiglieri e ai Sindaci, per la piena collaborazione che mi hanno assicurato nel comune e costante impegno volto dallo sviluppo della Fondazione, nella fedeltà e nei valori etici e culturali che la ispirano, indicati dal Fondatore Giovanni Spadolini, cui va il nostro personale, memore e grato pensiero nel ventiduesimo anno dalla scomparsa. Debbo ancora una volta premettere che le cifre di bilancio si collegano direttamente a quanto espresso nella relazione sulle attività editoriali e sulle iniziative culturali realizzate e/o portate avanti nell'anno 2015, e faccio presente come il complesso delle iniziative culturali stesse non trovi sempre pieno o parziale riscontro nelle cifre del bilancio perché alcune di esse presentano costo nullo o limitato, in quanto supportate dai nostri *partners*. Questo altresì per l'intensificarsi delle relazioni della Fondazione con istituti culturali pubblici e privati, italiani e stranieri, che si assumono tutto o in massima parte l'onere delle varie iniziative, in virtù del crescente prestigio interno ed internazionale da noi acquisito. Aspetto particolarmente avvertito nel settore editoriale, delle mostre storico-documentarie, *stages*, corsi di qualificazione e dei progetti elaborati e portati avanti con gli istituti scolastici regionali.

Di particolare rilevanza, in tale prospettiva, nel 2015, una serie di molteplici e diverse iniziative sul territorio nazionale (destinate a protrarsi nel 2016) volte a ricordare il novantesimo anniversario della nascita di Giovanni Spadolini. In particolare la straordinaria mostra storico-documentaria dedicata proprio a "Giovanni Spadolini giornalista, storico e uomo delle istituzioni", realizzata al Vittoriano, a Roma, dal 6 novembre al 16 dicembre 2015, che ha riscosso grande successo di visitatori, nella pubblica opinione e presso le più alte istituzioni della Repubblica. L'evento è stato interamente sponsorizzato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con erogazione della ingente

somma stanziata a “Comunicare organizzando”, artefice dell’allestimento. La nostra Fondazione – che col ruolo di garante ha autorizzato il pagamento a lavoro svolto – ha avuto la cura, la responsabilità culturale ed ha supportato col proprio personale qualificato il raggiungimento dell’obiettivo: senza che nessuna voce relativa, né in entrata né in uscita, risulti nel nostro bilancio.

Il risultato del conto economico generale rilevato per l’esercizio 2015 (totale rendite, contributi e proventi pari a 738.832,66 euro, totale costi e perdite 719.634,20, avanzo di esercizio euro 19.198,46) non significa dunque riduzione delle attività complessive, come potrebbe emergere dal puro confronto col conto economico del 2014, pari a 842.040,75.

Se si confrontano le varie voci del bilancio economico, nel settore “Rendite, contributi e proventi”, risulta una leggera flessione nelle SPONSORIZZAZIONI, pari a 4754,10 euro. Infatti a fronte dei 14.754,10 euro ricevuti dalla Cassa di Risparmio di Firenze nel 2014 si sono avuti 5000,00 euro come sponsorizzazione (al netto dell’IVA) e 5000,00 euro come contributo da parte dello stesso Istituto. La riduzione è dovuta alle ridotte disponibilità complessive della Cassa nel 2015, che non dovrebbero ripetersi nel 2016.

Chianti Banca ha confermato nel 2015 la sponsorizzazione del Premio “Narrativa giovane” (legato al progetto “Nuova Antologia negli istituti superiori”) con identico importo di 5000,00 euro (al netto dell’IVA) come negli anni precedenti: nel 2014 è stata versata anche la quota del 2013, da lì la doppia cifra.

Quanto alla voce di particolare rilievo dei CONTRIBUTI, si rileva dalle cifre complessive la riduzione delle entrate pari a circa 49.000,00 euro. Ciò è prevalentemente dovuto alla realizzazione degli obiettivi per i quali i fondi stessi erano stati erogati (e non ripetibili): tali i contributi di Fondazione CR Carrara (8.497,88 euro); Banca d’Italia Roma finanziamento progetto (5.000,00 euro); Regione Toscana opere Luporini (6.000,00 euro accantonati; arriveranno gli ultimi 5.000,00 nel 2016); Consiglio regionale della Toscana per pubblicazione (6.000,00 euro); Regione Toscana convegno Napoleone (8.000,00 euro); Regione Toscana per borsa di studio (4.800,00 euro: sarà ripetuta nel 2016); Comune Rosignano ricerca Paolini (500,00 euro); contributo liberaldemocratici (1.100,00 euro). Per un totale complessivo di 41.097,88 euro.

Tre sono invece i contributi rinnovati ma con ammontare ridotto: Comune di Firenze (da 10.000,00 a 3.500,00 euro); Banca Federico Del Vecchio (da 8000,00 a 3.000,00 euro); Regione Toscana – tabella (da 19.742,98 a 15.794,39 euro: ma sono tornati 19.742,99 euro nel 2016).

Un dato positivo da segnalare ai Consiglieri è la conferma da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze (che si chiama ormai Fondazione) del contributo per l'attività del Centro Studi, pari a quelle del 2014 (40.000,00), che era stato ridotto nel 2013 a 24.000,00 euro. Avendo allora l'onere di due assegni di ricerca cofinanziati con l'Università, la Fondazione ha dovuto sostenere in proprio gran parte del costo degli assegni per non interrompere l'attività di ricerca dei due giovani meritevoli che ne erano titolari. Attualmente ne sostiene solo uno, quello della professoressa Giustina Manica, il cui onere si è ridotto per la partecipazione a fianco della Fondazione e dell'Ateneo, del Dipartimento di Scienze Politiche e sociali (progetto Prof. Sandro Rogari), mentre il professor Gabriele Paolini è stato chiamato come ricercatore di tipo B dal Dipartimento di Scienze Politiche e sociali dell'Università di Firenze, dove porta avanti i propri studi e ricerche senza ulteriori oneri per la nostra Fondazione.

Ricordo che la Fondazione Spadolini è stata inserita fra le istituzioni più attive e prestigiose da parte dell'Ente Cassa di Risparmio, il che garantisce maggiore stabilità e continuità nella ripartizione dei fondi disponibili.

Aspetto assai delicato è quello della RENDITA FINANZIARIA. Si è avuta sostanziale conferma del risultato particolarmente positivo raggiunto l'anno precedente, con leggero incremento (+ 500,00 euro) dagli incassi sui titoli, ma con una riduzione dei PROVENTI DIVERSI (plusvalenze etc. pari a -64.000,00 circa) per i sempre più ridotti margini di manovra. Nel 2015 non è stato necessario fare ricorso al fondo "oneri e rischi futuri" sui titoli che nell'anno 2014 – per una corretta razionalizzazione del portafoglio – era stato di 90.115,70 euro.

Il risultato conseguito nel 2015 è da considerare estremamente positivo, tenuto conto della riduzione dei tassi di interesse tendenti a zero, dell'aumento del prelievo fiscale, dell'andamento stesso dei mercati finanziari. Una situazione che si è ulteriormente, deteriorata nei primi mesi del 2016, e ciò richiede una particolare attenzione nella gestione del patrimonio, secondo le indicazioni fornite dal Consiglio di amministrazione nella riunione dello scorso dicembre. Nel rispetto della linea da sempre seguita di ponderato equilibrio fra livello di rendite e percentuale di rischio.

Nella voce PROVENTI ED ENTRATE DIVERSE si è registrata una riduzione di poco meno di 10.000,00 euro per il venir meno della voce "sopravvenienze attive", parzialmente compensata da un leggero incremento degli "affitti".

Come da bilancio di previsione si è fatto ricorso ai FONDI ACCANTONATI per lavori a immobili vincolati o in fase di vincolo. In particolare si sono spesi 60.437,98 euro per il rifacimento del tetto e della facciata dell'immobile di via Cavour 28, con appartamento sottoposto a vincolo. Il fondo di 295.169,93 euro si è ridotto a 234.731,95 euro.

72.155,70 è stato invece il costo del completo rifacimento e adeguamento dell'impianto elettrico nella villa "Il tondo dei cipressi" via Pian dei Giullari 139, per altro essa stessa in fase di completamento della procedura di vincolo. Si è attinto in questo caso, al fondo specifico "lavori straordinari immobili Pian dei Giullari", pari a 100.000,00 euro, di cui residuano 27.844,30.

Un ulteriore ricorso a fondi accantonati si è avuto in merito al "fondo recupero e valorizzazione terreni": si è ripulito il terreno nelle zone di confine con altre proprietà e si è recuperato e messo a norma il trattore di proprietà della Fondazione, con un costo complessivo di 7.000,00 euro, gravanti per metà nel 2015 e per metà nel 2016. Sarà così possibile l'ordinaria manutenzione dei terreni ad opera del casiere, Luigi Pecchioli. Si è attinto dunque nel 2015 per una cifra pari a 5.316,00 euro, riducendo il fondo spese per recupero e valorizzazione terreni a euro 182.335,50.

Particolare attenzione si deve rivolgere alla situazione della rivista NUOVA ANTOLOGIA, che ha raggiunto il 31 gennaio 2016 150 anni di pubblicazioni ininterrotte. Ricordo agli amici Consiglieri che il maggiore introito dagli abbonamenti che si riscontra in bilancio (40.514,76 – 33.934,92 = 6.579,84) è solo apparente. Infatti, nel caos gestionale della Mondadori, già segnalato con precisione nella relazione al bilancio consuntivo del 2014, non si tiene più conto nella fatturazione dell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento ma della data in cui viene fatta la fattura a differenza di quanto accadeva in passato. Pertanto gli introiti del 2015 comprendono anche fatture emesse nel 2015 per abbonamenti del 2014 (esempio 200 copie MIBAC, Associati Amici etc.), per un ammontare superiore a 10.000,00 euro. Dunque la situazione reale è di circa 5.000,00 euro in meno, ampiamente dovuti alle disfunzioni della Mondadori.

Appare soprattutto una costante ormai radicata la macchinosità esistente fra le varie fasi in cui si articola il servizio: completato a Firenze il file del fascicolo, esso viene inviato a Verona dove si ignora la tipografia prescelta per la stampa. Occorre un mese dall'invio del file all'uscita della rivista. Tutti gli ordini degli abbonati vengono inviati da Firenze a Verona, dove occorrono almeno quindici giorni per la spedizione dei fascicoli ai destinatari.

La riduzione del personale qualificato per pensionamenti ed altro ha ridotto la disponibilità ai servizi, specie in alcuni settori vitali per la nostra rivista. La situazione richiede un'attenta valutazione del Consiglio sul rinnovo o meno del rapporto in corso con la Mondadori, in scadenza il 31 dicembre 2016.

Reale invece è l'aumento dei proventi della pubblicità per l'acquisizione dei un cliente (Nextam) ad opera della Fondazione. Settore, quello della pubblicità, da tenere in considerazione nel caso di ripresa della produttività nel paese.

La crisi perdurante per le riviste di cultura (nel caso nostro aggravato dal peggioramento dei servizi da parte della Mondadori) richiede un particolare impegno, specie nel settore privato, per reperire nuove sottoscrizioni e forme di finanziamento della testata, per diffondere sempre più la rivista, specie fra i giovani.

Passando alle USCITE è da porre in evidenza la rilevante riduzione complessiva, che consente due importanti accantonamenti: integrazione del “fondo oneri e rischi futuri”, suggerito dalla imprevedibilità del momento attuale; istituzione del fondo “tutela e fruizione collezioni storiche di interesse pubblico” (ex comma e ed f dell’art. 2 dello Statuto). Accantonamento per il primo obiettivo di 90.000,00 euro e 40.000,00 per il secondo.

Quanto alle voci specifiche delle USCITE, pressoché ovunque si registra una flessione, più o meno sensibile, nella linea di contenimento delle spese indicate dal Consiglio. Fa eccezione il leggero aumento nella GESTIONE BIBLIOTECA (+ 6.000,00 euro circa), compensato da introiti *ad hoc* che consentono incarichi specifici di grande importanza per la classificazione e messa in rete del patrimonio archivistico e librario: non secondario è l’apporto in merito degli stagisti, provenienti da licei e università.

Quanto alle minori spese sostenute richiamo l’attenzione dei Consiglieri sulle principali voci: contributo assegni ricerca (-27%) per i motivi sopra ricordati; telefoni e utenze (-25%); oneri bancari (-30%), spese condominiali e così via.

Oltre al prioritario impegno per la diffusione della “Nuova Antologia”, di cui si è detto, la Fondazione ha impiegato le proprie risorse nei molteplici compiti istituzionali, dalla gestione e informatizzazione della biblioteca, dalla catalogazione e riordino dell’archivio al complesso delle iniziative editoriali e culturali, per le quali rinvio nel dettaglio alla specifica relazione. In questa sede mi preme sottolineare che l’opera di riordino e catalogazione informatizzata dell’archivio di Giovanni Spadolini ha ricevuto ulteriore accelerazione, come accaduto per altri fondi. E’ stata concretamente avviata e portata avanti la onerosa, fondamentale opera di scannerizzazione e messa in rete di tutti i testi pubblicati su “Nuova Antologia” dal 31 gennaio 1866 in avanti, iniziativa sollecitata da istituzioni e studiosi nazionali e stranieri.

Inoltre, nel pieno rispetto degli oneri preventivati si sono realizzate iniziative di particolare prestigio in ogni settore (editoria, mostre, seminari, convegni, *stages* per le scuole, premi, ricerche, arricchimento del patrimonio della biblioteca, dell’archivio e delle collezioni museali) anche al di là di ciò che era stato programmato in sede previsionale.

Secondo le indicazioni ricevute dai Consiglieri e revisori dei conti nelle precedenti riunioni, attenzione prioritaria è stata riservata alla questione della sicurezza e della messa a norma degli edifici aperti al pubblico e dove si svolge attività lavorativa: in merito il Corpo dei Pompieri ha ricevuto e approvato il progetto relativo alla villa “Il tondo dei cipressi” dove già è stato realizzato, come detto, l’impianto elettrico a norma.

Specificca cautela ai valori assicurativi destinata ai beni che escono dalle sedi per richiesta sempre più intensa e frequente di esposizioni e mostre in Italia o all’estero (richieste attentamente vagliate e talora negate): ai valori di mercato si aggiunge un ulteriore incremento in quanto i singoli pezzi fanno parte di una prestigiosa collezione quale è quella di Giovanni Spadolini, secondo le preziose indicazioni della Soprintendenza.

Un punto ben presente ai Consiglieri è il complesso settore degli investimenti e delle rendite relative, sul quale è opportuno soffermarsi ulteriormente. Si tratta di una voce di fondamentale rilievo per la vita e il futuro della Fondazione, che deve integrare i proventi dai contributi vari con le risorse proprie, per le iniziative editoriali e le attività culturali, la retribuzione del personale, la conservazione ordinaria e straordinaria del patrimonio (fabbricati, terreni), gli oneri di ordinario funzionamento e gestione, in un quadro complessivo di costi e servizi tendenzialmente crescenti. Già nelle relazioni ai precedenti bilanci ho rilevato, con approvazione unanime dei Consiglieri, che per una Fondazione come la nostra i proventi dal patrimonio dovrebbero da un lato conservare il loro valore reale soggetto nel tempo all’impoverimento, e dall’altro integrare i contributi per il conseguimento dei programmi e degli obiettivi proposti. A tal fine la Fondazione stessa per formulare al meglio e realizzare programmi a medio e lungo termine avrebbe necessità di conoscere in modo certo le risorse di cui può disporre.

In questo momento purtroppo ciò non è possibile, specie per quello che riguarda la conservazione del valore del patrimonio. A tal fine la presidenza, supportata dai consulenti, porta avanti le indicazioni deliberate dal Consiglio nel dicembre 2015, che prevedono la divisione del deposito affidato al Private banking della Casa di Risparmio con altro gestore, con una costante verifica dell’andamento dei fondi e quant’altro si renda necessario per il conseguimento degli obiettivi indicati.

La perdurante incertezza sulla stabilità di valore e di rendimento del portafoglio impone da un lato un particolare impegno nel reperimento di contributi e finanziamenti straordinari, dall’altro una oculata attenzione alle voci di spesa, specie oneri gestionali, secondo la linea tradizionalmente seguita dal nostro Consiglio di amministrazione e ben risultante da questo stesso bilancio.

In virtù di quanto sopra, dalla situazione patrimoniale globale della Fondazione in chiusura di bilancio 2015 risulta il costante rafforzamento di cui essa gode grazie ai risultati positivi

complessivamente rilevati. In proposito il ringraziamento degli amici Consiglieri, Sindaci e mio personale va a quanti si adoperano nelle varie forme per sostenere la nostra Fondazione nel perseguimento dei suoi scopi istituzionali.

Il Presidente

Cosimo Ceccuti